INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Sª Teresa, 12, pº 1º.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ITALIA

La bandiera della moralità

I magri resoconti parlamentari dell'Agenzia Stefani (abbastanza [illegible], però, quando parli Depretis, o un qualche altro ministro) non ci avevano dato un concetto abbastanza chiaro degli importanti discorsi pronunciati dagli on. Chiaves e Rudinì nella questione dell'esercizio provvisorio e della mozione di fiducia. Quanto a quello del Chiaves, che fu un vero trionfo oratorio, ce ne ha dato un esteso cenno telegrafico il nostro corrispondente romano. Per quello del Rudinì (in attesa che fra sette od otto giorni ce ne giunga il testo) ci piace riprodurre il seguente sunto evidentemente abbastanza preciso, che, con alquanto nostro stupore, troviamo in una corrispondenza romana della *Gazzetta del Popolo*.

Sottolineeremo i punti principali:

« All'on. Crispi succedette l'on. Rudinì. Non si direbbe che sono due siciliani. L'uno focoso, ardente, benchè bianco nei baffi. L'on. Rudinì calmo, lento, colla sua fisionomia giovanile quasi nascosta fra la grande barba bionda, e le braccia incrociate al seno e quasi immobile.

« Le dichiarazioni dell'on. Rudinì furono attentamente ascoltate. Avrebbe preferito la discussione dei bilanci, ma era inutile sperarlo. Gli spiacque il modo con cui il Governo chiese l'esercizio provvisorio. *Egli si ritrova nell'identica situazione del 5 marzo;* il suo voto non può essere diverso. Anche oggidì *si incontra coll'on. Cairoli in un voto puramente negativo, ma ognuno rimane colla propria bandiera*...

« — Quale? — si grida da più parti.

« — Aspettino! — risponde colla sua calma l'on. Rudinì.

« I suoi motivi di dissenso dal Governo — così prosegue l'on. di Rudinì — sono diversi. In primo luogo la questione finanziaria. Egli è d'avviso che *le spese ultra-straordinarie e quelle della Cassa militare e della Cassa-pensioni debbano rientrare nel bilancio normale.*

« Approva che nella politica interna si combattano i partiti extra-costituzionali, ma *fa d'uopo garantire la sincerità delle elezioni politiche e amministrative; fa d'uopo assicurare il diritto di associazione e fortemente impedire la decadenza generale delle istituzioni rappresentative.* Occorre attuare fermamente *la giustizia nell'amministrazione.*

« Si è parlato di conciliazione. L'on. Rudinì dice che non ve n'ha bisogno. Quando verranno le grandi questioni, ognuno prenderà il suo posto. Sa che oggi egli e i suoi amici saranno fra i vinti; ma ciò non lo sconforta. Non bisogna essere impazienti, ma perseveranti. *Il giorno della vittoria verrà. I sentimenti e le tendenze da lui espressi non [illegible] monopolio [illegible]; appartengono alla maggioranza della Camera e del Paese. Verrà il giorno in cui prevarranno nell'interesse della nazione.* »

***

Altrettanto parole, altrettanto accuse.

L'on. Rudinì, dunque, giudica che le condizioni del bilancio non sono cambiate da quello che erano, e che furono tanto combattute, nelle solenni discussioni che ebbero luogo prima del voto del 5 marzo. Come allora, vi sono nel bilancio quelle spese ultra-straordinarie che furono così vigorosamente biasimate; come allora, mancano in tutto o in parte i fondi della Cassa-pensioni e della Cassa militare, e mancano i milioni che si inscrivono figurativamente all'attivo del bilancio. — I dissidenti, dunque, come l'Opposizione, vogliono la sincerità del bilancio.

Come quella del bilancio, così essi vogliono la sincerità delle elezioni politiche e amministrative. La critica del Rudinì non ha dunque fatto che anticipare la fiera requisitoria del Cavallotti, la quale dimostrò quanto sia stata immorale l'ingerenza del Governo nelle recenti elezioni. È dunque una vera protesta contro l'immoralità politica quella che fanno ad un tempo i dissidenti, l'Opposizione e l'Estrema Sinistra.

L'on. Rudinì domanda che sia assicurato il diritto di associazione. È quanto dire che fu finora manomesso. Prova: i recenti scioglimenti delle Società operaie di Milano.

L'on. Rudinì domanda la giustizia nella amministrazione. Sono parecchi anni che abbiamo invece il contrario: cioè l'invasione dell'amministrazione nel campo della giustizia, come l'ha dimostrato eloquentemente il processo Strigelli.

Finalmente, l'on. Rudinì dice che « bisogna fortemente impedire la decadenza generale delle istituzioni amministrative. » Questa decadenza la scorgono tutti, meno Depretis e i depretini, che la fomentano. Sono già parecchi anni che Sella lanciò contro Depretis l'accusa che il suo Governo era demoralizzante: allora quell'accusa trovò molti increduli, ma i fatti vennero sempre più provando che egli aveva ragione. La coscienza politica andò a poco a poco spegnendosi, e, per farla risorgere, bisogna ricorrere agli uomini della vecchia generazione come il Chiaves. Non vi sono più convinzioni; vi sono soltanto aspirazioni e soddisfazione di mera ambizione personale, compromessi indecorosi per interessi elettorali e locali, servilità ingiustificabili ed incomprensibili. Ne risultano delle situazioni anormali come la presente, e voti come quello dell'altro ieri, che scemano sempre più nelle popolazioni il prestigio del Parlamento, e screditano le istituzioni.

Contro questo deplorando stato di cose protestano i dissidenti per bocca dell'on. Rudinì, e, come già avevano dichiarato per bocca di Spaventa, dichiarano ora che non vanno miseramente in cerca di portafogli o di segretariati generali. Essi hanno una bandiera: quella della finanza austera, della moralità e della giustizia nella politica e nella amministrazione, della difesa delle istituzioni, non violando le libertà, ma emendandole e disciplinandole. Sapevano e sanno d'esser vinti, ma non si lasciano sconfortare. Sono persuasi che il giorno della vittoria verrà, perchè ciò è necessario nell'interesse della nazione.

Noi, che non militiamo nel campo dell'on. Rudinì, dividiamo però questi nobili propositi. Essi sono la nostra guida. Anche noi crediamo nella vittoria di questi principii, che pur dovrebbero essere comuni a tutti, e staremo perseveranti sulla breccia pel loro trionfo.

La *Vittorio Emanuele* e la *Vettor Pisani*.

Dal Ministero della marina sono stati impartiti ordini per l'allestimento delle due navi *Vittorio Emanuele* e *Vettor Pisani* per la consueta campagna d'istruzione degli allievi.

Pare stabilita la partenza per il 3 del corrente luglio, ma s'ignora fino ad oggi l'itinerario.

Il fatto parlamentare.

Una dieci giorni fa, la *Gazzetta del Popolo*, esaminando dove stava la debolezza della situazione, invocava un *fatto parlamentare*, cioè una discussione che avesse a conchiudersi col consueto appello nominale sul voto di fiducia, e ciò perchè Depretis potesse finalmente prendere una risoluzione.

Ma, nel tempo stesso, la *Gazzetta del Popolo* insisteva sul « carattere ed il programma del nucleo fondamentale della Maggioranza, che era *Sinistra e Sinistra rimane*. »

La Gazzetta desiderava dunque il fatto parlamentare *nel senso di Sinistra*.

E noi le domandavamo: « Che cosa ne penserebbe se la risoluzione venisse presa invece nel senso di Destra? »

La Gazzetta non ci rispose, ben sapendo che di Depretis c'era poco a fidarsi.

Ed ebbe ragione a non risponderci.

Il fatto parlamentare venne, ma fu proprio nel senso di Destra. Depretis accettò un ordine del giorno proposto da uno dei caporioni della Destra, l'on. *Bonghi*.

La Gazzetta scriveva una volta: — « Meglio Depretis in braccio a Cairoli che in braccio a Minghetti. »

Ora lo vede in braccio a Bonghi, e par contenta. Chi si contenta gode!

Tanto è vero che la prelodata consorella pubblica un telegramma romano così concepito:

« *L'Opinione* è lieta che il voto di fiducia abbia avuto luogo sulla mozione presentata dal « Bonghi; *ciò ha un significato su cui è inutile* « *insistere*. »

Una volta, se il corrispondente romano le avesse mandato un telegramma simile, la Gazzetta l'avrebbe implacabilmente soppresso!

Ma tempora mutantur et nos mutamur in illis! Anche solo a dieci giorni di distanza!

Perchè molti deputati erano assenti.

Si sa che Governo e Commissione del bilancio si erano messi d'accordo per domandare l'esercizio provvisorio per un mese.

Depretis aveva detto nella riunione della Maggioranza che in un mese si potevano discutere i bilanci, ma che se qualcheduno voleva proporre un esercizio provvisorio di cinque o sei mesi, egli non ci si poteva opporre.

L'on. Plebano, vedendo che non era seria la discussione di undici bilanci in un mese, propose un esercizio provvisorio per cinque mesi, purchè restasse ben inteso che ciò si votava soltanto come necessità amministrativa.

Dai colloquii avvenuti negli ambulatori della Camera e nelle diverse riunioni parziali parve che tutti fossero d'accordo di risolvere la questione, mese più mese meno, nel senso proposto dall'on. Plebano. E perciò molti deputati, credendo trattarsi di question finita, partirono da Roma.

Appena Depretis fu di ciò informato, fece un calcolo dei deputati presenti, e nella seduta di lunedì, 28, a ora tarda, domandò il voto di fiducia. Rimandato il seguito della discussione alla sera di martedì, il Governo chiamò subito telegraficamente i suoi adepti, i quali partirono immediatamente per Roma, onde trovarsi al loro posto nella tornata di martedì.

Altrettanto, forse, avranno fatto Opposizione e dissidenti. Ma c'è da osservare: 1° che ai telegrammi del Governo si diede la precedenza; 2° che il Governo spende pei telegrammi danari dei contribuenti, mentre l'Opposizione spende danari proprii.

Ne risultò che i deputati ministeriali poterono arrivare a tempo; quelli d'opposizione no.

Così si ottengono, sotto il morale Governo di Depretis, le maggioranze!

Partenza del principe Vittorio Napoleone.

Il principe Vittorio Napoleone, che si era recato alcuni giorni or sono al castello di Moncalieri, riparte oggi alle 2,20 per Bruxelles.

Campi sospesi

Il Comando del 5° Corpo d'armata ha partecipato alla Prefettura di Vicenza che sono sospesi i campi di Velo d'Astico e di Pordenone.

Gli zappatori del genio, che da Verona erano partiti per Velo d'Astico, furono richiamati.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 30, *ore 9,35 pom.* — L'officiosa *Stampa* annunzia che domani verrà firmato il decreto con cui sono accettate le dimissioni dell'on. Guicciardini da segretario generale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

— Il ministro Robilant ha presentato la Memoria sopra le condizioni di Massaua. Ne risulta che la dogana dà un profitto notevolmente in accrescimento.

— La Commissione parlamentare per l'esame del progetto di legge relativo all'abolizione dello scrutinio di lista e al ripristinamento del Collegio uninominale ha rinviato a novembre le sue adunanze.

— La *Democrazia*, giornale del gruppo repubblicano, sospende le sue pubblicazioni durante la state; dice che le riprenderà in autunno sotto migliori auspici.

— La Commissione del Senato per la riforma giudiziaria è così composta: presidente, Ferraris; segretario, Costa; membri Finali, Miraglia, Canonico, Auriti, Giannuzzi-Savelli, Pisca, Pacuvioni e Saracco.

— Il principe Gerolamo Bonaparte alloggia al *Hôtel de Rome* sotto il nome di Conte di Moncalieri. Quando egli giunse a Roma lo attendeva alla stazione il conte Primoli. Il principe, nel pomeriggio, si è recato al Quirinale a far visita ai Reali.

— Il *Fanfulla* crede che il giorno 8 o 9 si radunerà la Commissione generale per l'applicazione della legge sulla riforma dell'imposta fondiaria (perequazione).

— Il Ministero dei lavori pubblici ha convocato pel 9 luglio il Consiglio per le tariffe ferroviarie.

— È smentita la notizia che l'Austria e il Vaticano si adoperino allo scopo di ottenere che Don Carlos rinunzi alle sue pretese al trono di Spagna.

— Un orribile dramma è seguito in Trastevere.

Certo Federigo Borghi, romano, di mestiere libraio, essendo stato condannato al carcere per vendita di fotografie oscene, doveva oggi recarsi a scontare la pena inflittagli.

Senonchè egli era geloso assai della moglie, la quale, pare, amoreggiava con un vicino di casa.

L'idea di dover abbandonare questa donna per alcun tempo a se stessa lo aveva reso irritabile fino alla rabbia.

In tale condizione d'animo scoppiò facile un litigio fra i due coniugi, in seguito al quale il Borghi, diventato feroce, ammazzò la moglie tagliandole la carotide. Indi il forsennato mise il cadavere della moglie sopra una catasta, diede fuoco all'alloggio, e mentre divampava l'incendio si uccise a colpi di coltello.

Accorsero i pompieri e le guardie di pubblica sicurezza.

Il quartiere è vivamente commosso per la sanguinosa tragedia.

ROMA, 30, *ore 10,20 pom.* — Il discorso pronunciato oggi alla Camera dall'on. Cavallotti, svolgendo la sua interrogazione sulle indebite ingerenze governative nelle elezioni, è stato una requisitoria schiacciante.

L'oratore espose fatti precisi determinati comprovanti le ingerenze governative e le corruzioni.

Fu felicissimo là dove stigmatizzò la Stampa prezzolata, lanciando un'apostrofe a chi la compera.

A questo punto nelle tribune della Stampa si udirono dei rumori. Il presidente redarguì gl'interruttori.

I deputati del Centro e della Destra strepitavano, tentando d'interrompere l'oratore.

Cavallotti gridava: Posseggo i documenti di quanto affermo.

Morana, vivamente attaccato, interruppe ripetutamente l'interrogante, asserendo che il Governo era estraneo ai fatti imputatigli. (*Grida, rumori*)

Cavallotti replicò: Siamo decisi di andare sino al fondo degli scandali.

Il punto culminante della interrogazione fu quando Cavallotti denunciò la circolare del direttore generale delle gabelle, Castorina, intesa a indurre i funzionari delle finanze a votare pei candidati del Ministero.

Magliani esclamò: — Impossibile!

Allora Cavallotti gli mostrò un esemplare della circolare. (*Impressione. Commenti*)

E, rivolgendosi a Taiani, gli disse: — Onorevole guardasigilli, la invito a procedere al suo dovere verso il collega di Firenze.

Salaris a questo punto l'interruppe esclamando: — Questo è troppo!

E Cavallotti gli ribattè: — Abbia pazienza, on. Salaris, verrò anche a lei!

(*Nuovi rumori in tutta l'aula*).

Sospesa la seduta, Magliani usciva dall'aula per assumere tosto informazioni. Ritornando, il ministro delle finanze ammise la possibilità del fatto.

Però soggiunse che il comm. Castorina avrebbe fatta la circolare di sua privata iniziativa.

Si sente nell'aula uno strepito e poi scoppia un vero baccano.

Cavallotti conclude augurando al Paese che il Governo s'inspiri alla moralità. (*Applausi vivissimi*)

ROMA, 30, *ore 10,35 pom.* — Eccovi alcune impressioni sulla tempestosa seduta d'oggi:

Il discorso di Cavallotti fu una vera, schiacciante requisitoria.

Gli unici appunti che gli si possono fare sono che forse fu troppo minuto e diffuso, e che taluno delle accuse da lui lanciate furono invece troppo generiche.

La risposta di Morana, segretario generale del Ministero interni, fu insufficiente. La sua difesa aggravò la situazione già scossa del Ministero.

Fiacco oltre ogni dire fu il discorso di Depretis.

Egli si contentò di negare tutto quanto aveva detto l'oratore.

Si prevede per domani una seduta tempestosa.

Vennero chiamati per telegrafo tutti i deputati ministeriali.

La *Rassegna* dice che il comm. Castorina pubblicherà una lettera sui giornali in cui spiegherà il suo contegno tenuto in occasione delle elezioni.

Lo stesso giornale dice che Castorina dev'essere nuovo alla vita pubblica.

Il *Diritto* dice: « Il voto della Camera di ieri ci impressionò dolorosamente. Depretis s'inganna se crede di avere cementata col voto di ieri quella ibrida accozzaglia che si chiama maggioranza. Il presidente del Consiglio si mostrò poi impotente nel confutare Chiaves, Cairoli, Di Rudinì e Crispi.

« Ci rivedremo a novembre, se il Governo avrà il coraggio di presentare la questione dei principii. »

La *Riforma* dice che il voto di ieri sanzionò l'istituzione della dittatura finanziaria permanente.

La *Tribuna* dice che il fatto che il Ministero abbia chiesto l'esercizio provvisorio per sei mesi dimostra la sua impotenza nel governare con la Camera aperta. Una minuta discussione sui bilanci avrebbe sconfitto il Ministero, sfasciandogli la maggioranza.

ROMA, 1, *ore 8,40 ant.* — Il *Capitan Fracassa* dice che l'interpellanza dell'on. Cavallotti destò nei Circoli una delle impressioni più profonde che mai abbia prodotto una requisitoria contro la corruzione del Governo.

Lo stesso giornale riproduce la circolare del Castorina citata dal Cavallotti, e osserva che in altri tempi i ministri sostenevano diversamente i loro funzionari in simili contingenze.

Il *Popolo Romano* dice che la circolare dimostra l'eccessivo ingenuo zelo di un funzionario incapace di subir pressioni.

Iersera dicevasi che il comm. Castorina avesse presentato le sue dimissioni. Però la notizia è prematura.

Prevedesi che oggi vi sarà una seduta tempestosa.

— Il *Popolo Romano*, al quale l'on. Cavallotti alluse ieri nella Camera quando parlò della Stampa prezzolata dal Ministero, pubblica un furibondo articolo contro il deputato di Milano.

— La Commissione per procedere contro l'on. Monesi, deputato socialista di Mantova, negò, a parità di voti, di accettare la domanda per procedere inoltrata dal procuratore del Re.

L'on. Tondi, che era già stato eletto relatore, e che era favorevole alla domanda, ha dato le sue dimissioni.

— Il *Corriere di Roma* dice che il comm. Capecelatro, direttore generale delle Poste, verrà posto a riposo dietro sua domanda, per malferma salute.

A nominare il suo successore si attenderà che il Parlamento abbia discusso il nuovo ordinamento postale.

— Per domani sera è convocata l'Associazione della Stampa per deliberare sopra le dimissioni della presidenza. (Veggasi nell'interno la lettera romana concernente tale questione).

ROMA, 30 (*Ag. Stef.*). — **Senato del Regno.** (*Seduta antimeridiana del 30 giugno*). — Presidenza del vice-presidente Saracco.

La seduta viene aperta alle ore 10.

MAGLIANI presenta l'esercizio provvisorio per un semestre, chiedendo l'urgenza.

Seduta pomeridiana. — Presidenza Durando.

La seduta viene aperta alle ore 2,30.

Giuramento di MENEGHINI.

Approvasi i progetti: Proroga della Convenzione di navigazione colla Francia; Approvazione della Convenzione di navigazione colla Francia; Proroga della Commissione per la revisione della tariffa doganale; Proroga del corso dei biglietti degli Istituti di emissione.

Procedesi alla discussione dell'*esercizio provvisorio del bilancio*.

Presentasi il progetto di *rettifica dei Comuni di Bagnaro, Comagna e Mardano*.

Fatto l'appello nominale, vengono approvati i cinque progetti sopra menzionati.

Levasi la seduta alle ore 4.15.

ROMA, 30, *ore 3,40 pom.* — **Camera dei deputati.** (*Seduta del 30 giugno*). — La seduta viene dichiarata aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati presenti nell'aula sono in numero assai scarso.

Al banco dei ministri siede solitario l'on. Depretis.

MUSSI, BOVIO e FERRI E. dichiarano che se fossero stati presenti ieri avrebbero votato contro l'ordine del giorno di Bonghi.

TURELLA invece avrebbe votato in favore.

Leggesi una proposta di BORGNINI *per aggregare Villa San Secondo al mandamento d'Asti a datare dal gennaio 1887*.

Convalidansi, secondo la proposta della Giunta, le elezioni di Tittoni e Odescalchi nel III Collegio di Roma. Si sospende la convalidazione di Leali finchè si siano verificati i fatti enunciati nelle proteste.

CAVALLOTTI svolge una sua interrogazione sull'*ingerenza del Governo nelle ultime elezioni* esercitata col mezzo di denari, cibagi e promesse di impieghi e più specificatamente sui seguenti temi: 1° Rapporti con le autorità ecclesiastiche e col partito clericale e documenti relativi; 2° Origine della agitazione elettorale socialista ed anarchica, riserve ed agevolezze di cui disposa in raffronto alla persecuzione contro il partito radicale democratico; 3° Pressioni governative; 4° Corruzione e spese varie a carico del pubblico erario; 5° Giornali e libelli pagati dal pubblico erario.

Segnala che specialmente nel Collegio di Novara vi furono corruzioni; si pubblicarono persino manifesti elettorali in cui erano promesse L. 10,000 di regalo se si votavano i candidati ministeriali.

Queste parole suscitano risa e commenti.

— *Ore 4.25 pom.* — CAVALLOTTI continua nella sua fiera e gravissima requisitoria. Afferma che in certi Collegi si liberarono oltre a 400 detenuti, già ammoniti, affinchè andassero a votare, accordando loro inoltre il porto d'armi.

In altri Comuni si arrestarono i fautori degli avversari. (*Rumori e proteste*)

Cavallotti dichiara di avere documenti per provare le sue parole.

(Agenzia Stefani).

Legge una circolare del direttore generale delle gabelle agli ispettori delle guardie di finanza perchè si accordassero coi prefetti e sotto-prefetti per le candidature ministeriali e deplora le spese pei giornali, che per sostenerle sciupano nomi di illustri avversari. Aspetta la risposta dei ministri, sulla quale regolerà la sua condotta. Dichiara di aver parlato come uomo d'ordine. Conchiude: « Lo Stato è minacciato e il reato è contemplato dal Codice penale. »

ARBIB respinge un fatto enunciato da Cavallotti o ne altro ne rettifica.

CIPELLI, RUSPOLI e CALCIATI respingono l'accusa di avere in alcun modo nei manifesti vincolata la loro libertà d'azione.

MORANA nega che si lasciano o liberi in Palermo 400 ammoniti. Egli non usò pressione su quella città, bensì gli avversari sui suoi elettori. Per aver fatto il suo dovere fu vittima dei suoi detrattori. Dimostra infondate le accuse contro le elezioni di Caltagirone.

RICOTTI dice che non avrebbe creduto che ogni movimento militare si dovesse arrestare nel tempo delle elezioni per non dare sospetto che ciò avvenga a scopo elettorale, come ha mostrato avvenire Cavallotti.

MAGLIANI dichiara di non conoscere la circolare agli ispettori di gabelli; ma se pure esiste non fu ispirata da lui.

DANNA fa dichiarazioni personali.

DEPRETIS dichiara di non aver mai assistito ad un [illegible] delle elezioni dopo essere stato convalidato. Perchè Cavallotti ha serbato le sue accuse tanto e sì gravi accuse senza manifestarle quando le elezioni si presentavano alla Camera per la loro convalidazione prima che questo [illegible] distruggesse ogni effetto di legge? Alcune sono ancora sotto l'esame della Giunta, nè conviene sollevarne ora la discussione. Assicura poi che il Governo ha usato di temperanza eccessiva, tollerando persino che i sindaci si facessero arm di maneggi elettorali contro il Governo. Dimostra che un buon numero delle accuse di Cavallotti, per essere considerate, si rilevano prive di fondamento. Chiarisce altri fatti.

Respinge energicamente l'accusa di sciupare i danari di lo Stato per pagare la fabbrica stampa che non rispetta perchè ha di suo meritare il rispetto. Accorda la libertà di stampa come per tutt'altro, ma sempre nei limiti delle leggi. A questo proposito dichiara che gli arresti a Milano di Croce Dante ed altri è un atto di dovere per impedire la diffusione delle idee che condurrebbero alla distruzione dell'Italia.

Il seguito a domani.

Annunziasi un'interrogazione di BACCELLI G. sul *disegno della facoltà inviata al prof. Cosi, insegnante nel Liceo Parini di Milano.*

Levasi la seduta alle ore 8,15 pom.

BIELLA, 30, *ore 11 30 ant.* — A Gigliasco, piccolo paesello distante mezz'ora da Biella, si festeggiava ieri il santo patrono San Pietro.

In una osteria detta dell'*Unione Operai* era una lieta brigata che onorava il santo protettore del paese, trincando allegramente.

Ad un tratto nacque una viva contesa tra vari degli operai, che erano già alquanto presi dal vino.

La contesa era specialmente con un certo Piastino Giuseppe.

Il Piastino, temendo che la rissa volgesse a male per lui, se ne fuggì.

Si fece innanzi allora il fratello di lui, Giovanni, giovane di 24 anni, di professione muratore, ma uno degli avversari, pronto, gli inferse due coltellate.

Il disgraziato spirò quasi sul colpo.

Il cadavere venne trasportato nella cappella di San Rocco.

Il pretore del vicino Comune di Candelo si recò tosto sul luogo della rissa per istruire il processo.

Si sono fatti già quattro arresti.

Non si sa però chi sia stato l'omicida.

NAPOLI, 30, *ore 12,5 pom.* — Ieri ha fatto ritorno a Napoli il sindaco, commendatore Amore.

Si ritiene che egli abbia preso con Depretis gli accordi definitivi per incominciar subito a porre in atto i progetti per lo sventramento della nostra città.

— Sabato venturo sarà varato a Castellammare di Stabia l'incrociatore *Minio*.

Esso ha lo scafo in ferro e misura 48 metri di lunghezza per 8 e mezzo di larghezza.

Verrà tosto armato con due cannoni di grosso calibro e con parecchie mitragliatrici.

Brindisi, 30 (*Ag. Stef.*). — Casi 5, morti 11, di cui 10 dei precedenti.

Latiano, 30 (*Ag. Stef.*). — Casi 67, morti 24, di cui 18 dei precedenti.

Francavilla Fontana, 30 (*Ag. Stef.*). — Casi 27, morti 16, di cui 7 dei precedenti.

San Vito Normanni, 30 (*Ag. Stef.*). — Casi 13, morti 11.

Oria, 30 (*Ag. Stef.*). — Casi 2.

Venezia, 30 (*Ag. Stef.*). — Casi 1, morti 2, di cui 2 dei precedenti.

BORSA UFFICIALE
1° luglio.

Consol. 5 0[0, decorr. 1° luglio Cont. del mattino in c. 99 70 — in liq. 100 13 15 f.c.
Colla cedola [illegible] — Corso medio d'ufficio 99 77 1[2
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 97 60.
Consol. 3 0[0, decorr. 10 apr. — C. del matt. in c.
Colla cedola del 6ª — Corso medio d'ufficio 68 —
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 66 70.
Nazionale — Prezzo nominale 99 —.
Az. Banca Torino — Contratti del mattino in L. 818 fine corr.
Az. Credito Torinese — Contratti del mattino in c. 303 75.

CAMBI		a vista		a tre mesi	
Francia—3		99 99	100 —	— —	— —
»		100 10	100 20	— —	— —
Svizzera		99 85	100 —	— —	— —
Londra	—2 1[2	— —	— —	25 03	25 11
»		— —	— —	— —	— —
Id. lungo		— —	— —	25 14	25 17
Germania	+5	— —	breve 122 5[8	122 7[8	
			lungo 122 3[4	12[illegible]	—

Sconto alla Banca Nazionale 4 1[2 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1[2 0[0.

Cronaca della Borsa. — 1° luglio — La tendenza debole non ha durato molto alla Borsa di Parigi. Ieri i corsi d'apertura erano ancora deboli: 85 65, 82 77 1[2, 110 12 1[2, 101 62 1[2. Inglese 101 5[16.

Corsi alla chiusura ufficiale: 83 72 1[2, 83 15, 110 07 1[2, 102 05. Inglese 101 1[8.

Dopo Borsa il 3 0[0 francese si negoziava a 83 90, il 4 1[2 0[0 a 110 40, l'Italiano rimaneva invariato a 102 05, l'Inglese rimontava a 101 3[16.

Sull'Italiano si facevano 10 a 9 centesimi di riporto.

I telegrammi [illegible] di Borsa dicono che l'Alta Banca, [illegible] vuole a confermare i timori [illegible] sorti ieri sulla questione d'Oriente, ne [illegible] per rilevare il mercato in chiusura, rimasto [illegible] domandato anche dopo Borsa.

Ora 12.

La nostra Borsa, liberata dal p[illegible] della liquidazione, oggi era in riposo. La tendenza [illegible] eccellente, ma gli operatori sembra vogliano [illegible] prudenti, ciò che è sempre una buona cosa.

Rend. f.c.	100 20, 100 1[illegible]		[illegible]	261 —	261 —
Rend. c.	99 90,	99 75	ex-r. 10		
Banca Naz.	2283 —,	2278 —	[illegible] Mil.	249 50	248 50
Mobiliare	192 50	191 50	[illegible] Cos.	298 —,	292 —
Banca Tor.	840 —	838 —	ex-r. 2		
Tiberina	688 —	686 —	[illegible]	254 —	252 —
Meridionali	729 —,	727 —	Cred. Mer.	[illegible] —,	[illegible] —
ex-r. 17			ex-r. 16		
[illegible]	471 —	470 —	[illegible]	455 —	451 —
ex-r. 12 50			ex-r. 18		
[illegible]	337 —	338 —	[illegible]	297 50	296 50
Credito Tor.	994 —	1000 —	ex-r. 30		
ex-r. di L. 4					

Parigi. 30 (*chiusura*) — 3 0[0 83 17 — Rendita ital. 102 05 — Meridionali 708 75 — Egiziano 388 — Suez 2122 — Ottomano 540.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 30 giugno (sera)

		29	30
Farine 12 marche pel corr. [illegible] Fr.		47 10	47 10
» per luglio	»	47 40	47 25
» per luglio-agosto	»	47 50	47 60
» per 4 mesi ultimi	»	48 60	48 60
Zucchero [illegible] 88 dep. (*)	»	[illegible] 20	[illegible] —
» raffinato [illegible]	»	106 50	106 50
» [illegible]	»	34 10	25 50
» id. a 4 mesi da [illegible]	»	34 80	35 50

Liverpool, 30 giugno (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 12,000 di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 11,000.

Cotoni Americani prezzi fermi.
Cotoni Surate prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 10,000.

Havre, 30 giugno (sera)

Cotoni. — Vendute balle 900.
Mercato con buona domanda regolare.
Caffè — Vendute [illegible] 26,000.
Mercato calmo.

Marsiglia, 30 giugno (sera)

Frumento — Importazione quint. 4,000
» — Vendite » 9,000
Mercato calmo.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici — Mercato del 1 [illegible]

	Gialli: Qual. super. L. a L.	Gialli: Qual. com. L. a L.	Gialli: Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi: Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi: Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi: Qual. infer. L. a L.	Quantità totale in miriag.
Acqui	37 30	35 33	— —	— —	— —	— —	100
Alba	34 35	30 33	— —	— —	— —	— —	970
Asti	34 37	30 33	30 29	— —	— —	— —	600
Bra	32 34	28 31	25 27	— —	— —	— —	[illegible]
Caselli	35 36	— —	— —	— —	— —	— —	70
Carrù	31 20	30 33	— —	— —	— —	— —	[illegible]
Castelnuovo d'Asti	35 37	31 33	— —	— —	— —	— —	252
Cavour	33 30	— —	— —	27 30	24 30	— —	[illegible]
Ceva	36 —	32 —	— —	24 —	— —	— —	2500
Chivasso	33 30	29 35	21 16	— —	— —	— —	20
Cortemiglia	32 35	— —	— —	— —	— —	— —	200
Cuneo	37 31	— —	— —	28 30	25 27	20 24	6110
Fossano	34 37	30 33	— —	25 27	22 24	— —	1001
Ivrea	30 36	— —	— —	— —	— —	— —	140
Mondovì Breo	37 32	31 37	— —	26 32	21 17	— —	[illegible]
Novara	33 30	31 34	26 30	30 32	27 29	— —	1001
Pinerolo	31 37	— —	— —	23 31	— —	— —	800
Racconigi	30 33	24 29	— —	24 20	18 23	— —	[illegible]
Saluzzo	28 35	31 30	— —	23 25	24 31	21 19	600
Savigliano	32 36	— —	— —	25 29	20 24	— —	800
Torino	35 33	32 34	30 31	— —	— —	25 —	655

Oltre a Mg. 5 circa bianchi venduti a L. 20 il Mg.

Dispaccio telegrafico pervenuto alla Camera dopo la stampa del Bollettino di ieri.

Mercato del 30 giugno.

[illegible]	36 34	34 30	28 26	— —	— —	— —	20
Parma	37 35	33 32	21 20	— —	— —	— —	200

niente gradita visita del colera. Il 23 di questo mese morivano una nobile di 35 anni, ed una vecchia di circa 80, ed invece di affrettarsi a dar loro sepoltura in tempo utile, furono lasciate alle rispettive case per circa 40 ore dopo il decesso, e cioè da quando eransi chiamato a portare il feretro sulle spalle certi [illegible] rischio di rimanere asfissiati. Questo fatto dovrebbe indurre le autorità sanitarie a provvedere.

CERESOLE D'ALBA.
(Nostre lettere particolari. — 28 giugno).

Alcune domande al sotto-prefetto. — Si domanda all'ill.mo signor sotto-prefetto del circondario:

1° Se questo Consiglio comunale, a cui per sorte, può lasciare la condotta medico-chirurgica sprovvista del titolare per cinque mesi consecutivi, malgrado la presentazione delle domande di parecchi egregi sanitari.

2° Se lo stesso sia [illegible] facoltà di respingere [illegible] le domande accennate, allo scopo di serbare il posto ad uno studente in medicina.

3° Se è lecito ad un consigliere [illegible] la popolazione a quello [illegible].

4° Se infine all'eletta dei consiglieri municipali, fatta eccezione degli intelligenti in materia amministrativa, compete il diritto di nominare medico-condotto uno studente in medicina, dietro la sola domanda firmata dal padre.

Preme ad ogni ceresolese che le autorità superiori interpongano l'opera loro nella faccenda, acciò siano evitate simili trame. *Un ceresolese.*

TRINO.
(Nostra lettera part. — 30 giugno).

Pioggie e temporali. — Ieri un temporale fortissimo si scatenava su questa città e territorio, preceduto da un vento il quale soffiava con tale impeto da far presagire che assai male ne sarebbe avvenuto alle circostanti campagne.

E allorchè fra i sordi rombi del tuono ed il sinistro lampeggiare del baleno si aprirono le cateratte superiori, mille persone, colla morte nel cuore, stavano trepidanti, pel timore di vedere la distruttrice grangnuola piombare sui campi. Ma, per buona ventura, ciò non avvenne. Per quasi un'ora però cadde sì grande quantità di acqua che molte vie erano addirittura inondate ed impossibile ne addiveniva il transito. Tutto sommato, si fu solo un po' di paura. Deo gratias.

Scuola di musica. — Per motivi d'ordine, fu ordinata la chiusura temporanea della Scuola di musica.

SALBERTRAND.
(Nostra lettera part. — 30 giugno).

Passaggio di truppe. — (Chenacherino) — Per tutto ieri e la sera precedente ci fu un'insolita animazione nell'unica viuzza e nell'unica più unica piazza di Salbertrand. Una compagnia di poderosi alpini e una batteria d'artiglieria di montagna, comandata dall'eccellente quanto gentile capitano [illegible], s'erano accantonate nel nostro paese, provenienti da Susa e dirette a Bardonecchia per le esercitazioni campali. Non parlo dell'entusiasmo delle più o meno vispe forosette dinanzi a quei pezzi imponenti, inarcate solo nel dar la preferenza al bronzo inutile o a quello... lingueggiante. Questa mattina i generosi figli di Marte le hanno abbandonate per recarsi a far la fortuna delle bardonecchiesi: il buon Santo le protegga!

ARTI E SCIENZE

Giovedì 1° luglio

★ **Una recita Bassi ad Asti.** — Sabato, 3 luglio, avrà luogo in Asti, a quel teatro Vittorio Alfieri, concesso gratuitamente dal Municipio, una recita straordinaria a beneficio dei pii istituti di quella città, data dall'artista cav. Domenico Bassi in unione alle brave allieve ed allievi della sua scuola di recitazione.

Il programma dello spettacolo è il seguente: *A tempo*, di Montecorboli; *L'articolo 187*, dell'avvocato C. Nasi; *Una tempesta in un bicchier d'acqua*, di Gondinet, e *Nipoti d'America*, di E. Scribe.

Le allieve che prendono parte a tale spettacolo sono quelle stesse che al nostro Carignano seppero riscuotere i maggiori applausi, cioè le signore T. Rubino, E. Guglielminetti, Irene Bassi. Domenico Bassi, naturalmente, ha parte in ogni produzione, coadiuvato da un distinto signore di Torino.

Sappiamo che molti ammiratori torinesi della scuola Bassi andranno ad assistere allo spettacolo.

Il teatro sarà, per l'occasione, appositamente addobbato.

★ **Arena Torinese.** — La drammatica Compagnia Bassi inaugurerà stasera il corso delle sue rappresentazioni a questo teatro col dramma: *Fedora*, di Vittoriano Sardou, e la farsa: *Telesforo il distratto*.

★ **La questione Wagner a Parigi** ritorna di nuovo a galla, ma questa volta in un modo che lascia sperare una soluzione definitiva. Il Lamoureux, direttore d'orchestra dei Concerti Popolari del Châtelet, a cui sono dovute le esecuzioni trionfali dei due primi atti di *Tristano e Isotta* e del primo atto della *Walküre* nell'inverno scorso a Parigi, incoraggiato da tale successo, ha conchiuso coll'impresario Pianbatto un contratto col quale si erigerebbe il *Teatro Lirico* da tempo invocato. Esso sarebbe impiantato in sito centralissimo, dove sorge ora l'Eden, che verrebbe trasformato sul sistema del teatro di Bayreuth.

Il Teatro Lirico sarebbe inaugurato con *Lohengrin*, del Wagner, a cui seguirebbero *Don Giovanni*, del Mozart, *Benvenuto Cellini*, del Berlioz, *La bella fanciulla di Perth*, del Bizet, ed altri drammi musicali, del Wagner, in ispecie *I maestri cantori di Norimberga* e *La Walküre*.

L'ardita intrapresa del Lamoureux si presenta sotto i più lieti auspicii, sia perchè la scuola *jeune école* francese ha tutto l'interesse di appoggiarla strenuamente, sia perchè il Teatro Lirico non sarebbe sussidiato dallo Stato e così cadrebbero le obbiezioni che i chauvins ad oltranza dell'arte e della politica avevano accumulato contro la riproduzione del *Lohengrin* sulle scene dell'Opéra Comique.

★ **La vedova di Meyerbeer.** — Un telegramma da Berlino annunzia la morte, avvenuta a Wiesbaden il 26 giugno, della vedova dell'illustre Giacomo Meyerbeer.

Essa aveva 83 anni.

★ **Per una cantante.** — Ad Aix, in Francia, si inaugurò giorni sono un Eden-Théâtre. Una cantatrice, certa Luciani, non piacque agli spettatori, che gridavano: Basta, basta! Il direttore del luogo, irritato, fece cacciare uno studente che più degli altri gridava. La sera dopo più di duecento studenti si recarono all'Eden, e appena si presentò la Luciani, tutti si misero a fischiare. Il direttore si presentò alla ribalta per parlare, ma non vi riuscì. Allora un delegato di polizia afferrò uno studente dei più focosi per trarlo fuori dal teatro, ma i compagni dello studente opposero una viva resistenza. [illegible]

lerono; dieci arresti, molti feriti seriamente e parecchie lire di danni.

★ **L'Esposizione nazionale di Belle Arti a Venezia.** — Come si sa, avrà luogo l'anno venturo. La Giunta municipale di Venezia, d'accordo col Comitato promotore dell'Esposizione nazionale artistica 1887, procedeva alla nomina del Comitato esecutivo, il quale rimaneva composto dei signori:

Clementini avv. cav. Paolo, Contin di Castelseprio co. cav. Giuseppe, Dal Zotto prof. cav. Antonio, De Marchi avv. cav. Gio. Battista, Fambri comm. Paolo, Favretto prof. cav. Giacomo, Ferrari prof. commendatore Luigi, Fornoni comm. Antonio, Franco professore cav. Giacomo, Gozzi co. avv. Gaspare, S. G. Giovanelli principe Giuseppe, Grimani co. Filippo, Lavezzari ing. cav. Filippo, Marsili prof. Emilio, Mattschog prof. Carlo, Nani-Mocenigo co. cav. Filippo, Nono prof. Luigi, Papadopoli co. comm. Nicola, Ricco cav. Giacomo, Botta prof. cav. Antonio, Tiepolo co. avv. Lorenzo, Tornielli co. cav. Alessandro, Treves dei Bonfili cav. Alberto, Urbani de Gheltof cav. Giuseppe Marino, Valmarana co. cav. Lodovico.

Il Comitato esecutivo tenne domenica la sua prima seduta sotto la presidenza provvisoria del sindaco. Questi comunicò anzitutto una lettera con la quale il principe Giovanelli declinava l'incarico per ragioni di salute.

Il Comitato dichiarava di non voler accettare le dimissioni del Giovanelli. Quindi, anche per votazione segreta, questi veniva eletto all'unanimità presidente effettivo, e dietro proposta del comm. Fornoni era acclamato presidente onorario il sindaco della nostra città.

Riuscirono poi eletti a vice-presidenti il conte comm. Papadopoli e il conte cav. Lorenzo Tiepolo, a segretari il conte avv. Gaspare Gozzi e il cavaliere G. M. Urbani de Gheltof. Si nominava quindi una Commissione di finanza nelle persone dei signori Clementini avv. cav. Paolo, De Marchi avv. cavaliere Gio. Battista, Nani-Mocenigo conte cav. Filippo, Ricco cav. Giacomo, Treves dei Bonfili barone Alberto.

★ **Annali della R. Accademia di Agricoltura.** — È uscito il volume ventesimottavo degli Annali della Regia Accademia d'Agricoltura.

Questo volume ha di fronte agli altri un singolare pregio, perchè comprende la relazione dei festeggiamenti relativi al 1° centenario dell'Accademia di Agricoltura, che ricorse nello scorso maggio.

Per l'occasione di questo centenario il volume ha un'appendice contenente gli elenchi accademici ed indici delle pubblicazioni fatte dalla R. Accademia di Agricoltura in Torino dal 1785 al 1886, ed i discorsi pronunciati nell'occasione di questo primo centenario.

Il volume, di quasi 500 pagine, abbellito da un finissimo ritratto di Vittorio Amedeo III, fondatore dell'Accademia, è edito dalla tipografia Camilla e Bertolero, in bel sesto e nitida edizione.

★ **Commemorazione del conte Cavour.** — Per cura del Municipio di Torino è stato stampato in bel fascicolo il discorso commemorativo di Camillo Cavour che il comm. Marco Minghetti pronunciò nell'aula dell'antico Senato il giorno 23 del trascorso mese di giugno.

Precedono il discorso alcune pagine che contengono il verbale della solennità [illegible] discorso di presentazione del sindaco di T[illegible] Di Sambuy, l'elenco delle rappresentanze [illegible] per la cerimonia e varie lettere e telegrammi di adesione. Il fascicolo è stampato su bella carta e con nitidi caratteri dai tipografi del Municipio, Eredi Botta.

★ **Morte di uno scrittore russo.** — È morto in Russia Alessandro Nicolajevitch Ostrowski, il più brillante rappresentante della letteratura drammatica russa. La di lui fecondità fu grandissima. Scrisse commedie di costumi e drammi sociali che divennero molto popolari.

Ostrowski era nato a Mosca il 30 marzo 1823. L'anno scorso era stato nominato direttore del teatro Nazionale di Mosca.

CRONACA

Giovedì, 1° luglio

Alcune cifre interessanti per Torino.

Dal resoconto statistico municipale togliamo alcune altre cifre.

Anche queste cifre sono assai soddisfacenti.

Esse rappresentano la quantità dei *nati* e dei *defunti* nelle principali città d'Italia, per ogni mille abitanti, durante il triennio 1881-83.

	Per mille abitanti nati	morti
Roma	26.7	27.8
Napoli	33.5	24.8
Milano	33.4	30.9
Torino	**29.7**	**24.1**
Palermo	35.8	24.3
Genova	29.3	25.9
Firenze	27.7	29.6
Venezia	32.0	29.8
Messina	38.6	27.3
Bologna	27.2	27.0
Catania	30.4	31.4
Livorno	26.7	30.7

Come si vede da queste cifre, Torino, come supera tutte le principali città italiane per l'istruzione, così va pure innanzi a tutte per minore mortalità.

Vi sono solo tre grandi città straniere, cioè Londra, Edimburgo ed Anversa che si trovano in migliori condizioni di Torino, riguardo alla mortalità, cioè Londra (decessi per mille abitanti 20.9), Edimburgo (19.6 per mille) ed Anversa (23.8), ma tutte le altre, cioè Liverpool, Glasgow, Birmingham, Dublino, Amsterdam, Parigi, Lione, Bruxelles, Berlino, ecc., ci superano, ed alcune ci superano di non poco.

Ed è a notare che a Torino la media della mortalità figura forse alquanto maggiore di quanto sia in realtà, a cagione dell'esistenza di alcuni ricoveri ed ospedali in cui hanno dimora una grande quantità di poveri infermi d'ogni parte del Piemonte, pei quali la proporzione della mortalità è d'assai superiore della media ordinaria; basta sapere che, per es., al Cottolengo sono ricoverate circa 4000 persone, per la maggior parte in condizioni tutt'altro che buone [illegible]

Dunque, anche per riguardo all'igiene, non stiamo male, tutt'altro.

= **La provincia di Cuneo al Municipio di Torino.** — La Deputazione provinciale di Cuneo, nella sua seduta del 28 giugno, ha votato il seguente ordine del giorno da spedirsi al conte di Sambuy:

« *Sindaco, Torino.*

« Deputazione oggi riunita, mentre congratulazione presidente Consiglio provinciale commendatore Como, plaudendo a Torino che anche questa volta seppe prendere nobilissima iniziativa e con splendido concorso rendersi interprete sentimento di ammirazione ed imperitura gratitudine del popolo italiano a Camillo Cavour, invia ringraziamenti primo magistrato Torino conte senatore Sambuy, accoglienze fatte rappresentanti provincie italiane. »

= **Movimento di truppa.** — Il 55° reggimento fanteria si è recato al campo d'istruzione a Susa.

Giunse a Torino, da Novara, un battaglione del 73° reggimento per il servizio della piazza.

= **Questione di dazi protettori.** — Ci perviene, e noi diamo di buona voglia e per quello spirito di imparzialità che è nei nostri principii, ospitalità alla lettera che segue.

Ci permettiamo soltanto di osservare come il dichiararsi contro i dazi protettori per parte di allievi usciti appena di scuola non ci pare cosa sorprendente nè tanto audace, dal momento che, per buona fortuna, i trattati di economia che fanno testo nelle scuole si inspirano finora a teorie liberiste. Ciò osservato, ecco la lettera:

« *Egregio sig. Direttore,*

« Nel n. 178 del 29 giugno della *Gazzetta Piemontese*, sotto al titolo: *Escursioni agronomiche*, si pubblicò la relazione di una visita degli studenti dell'Istituto tecnico Sommeiller, sezione agrimensura, alla cascina Vecchia di Rivo, del signor comm. Melano.

« In quella relazione si narrano meraviglie di opere compiute dal cav. Melano e dal suo fattore Pietro Vigliani, ciò che io son lungi dal voler contestare; ma fra tanto incenso non si dimenticò di gettar la frecciata alla *panacea dei dazi protettori*, quasi corollario necessario degli insegnamenti ricevuti in iscuola.

« Finchè gente uscita ieri dai banchi della scuola, e per ciò all'*A, B, C* della vita pratica, venga a narrarmi dei fatti, non ho da ridire, ma che venga così su due piedi a sentenziare in una questione che tiene assai divisi gli uomini di maggiore abilità pratica! dei cultori della mera teorica, ciò mi pare quanto meno molto audace.

« Per risolvere la crisi, e pronunciare con competenza in causa sulla questione liberista o protezionista, non basta constatare delle belle opere fatte e dei bei risultati ottenuti, bisogna anche valere quanto costino, e quanto di guadagno nettoi metta in tasca il proprietario.

« Quando da conti dettagliati ed attendibili si fosse dimostrato quanto di profitto veramente utile si ricavi da quei prodotti al prezzo odierno, si avrebbe avuto ragione di gettare il dardo.

« Prego V. S., che si dichiarò più volte imparziale nella questione, a voler pubblicare questa mia.

« Con tutta stima

Dev.mo suo G. Pam. »

= **Scuola d'applicazione per gli ingegneri.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« Gli allievi del secondo anno porgono pubbliche grazie a tutte quelle gentili persone, che vollero colmarli di tante cortesie nei giorni 25 e 26 giugno in occasione del loro viaggio d'istruzione a Biella per visitarvi specialmente la funicolare e la condotta d'acqua potabile ed a Cigliano per studiarvi l'elevazione dell'acqua d'irrigazione.

« In particolar modo ringraziano il Municipio di Biella ed il suo illustre sindaco cav. avv. Guelpa, l'Amministrazione della funicolare, l'ottimo ing. Eugenio Vaccarino, il maggior Goria, direttore dell'Ospizio d'Oropa, e l'Amministrazione del Consorzio d'irrigazione di Cigliano.

« Esprimono poi ancora i sensi della più viva riconoscenza all'esimio prof. ing. Scipione Cappa ed all'egregio suo assistente ing. Botteon, che loro furono delle guide in questa gita.

« Pei compagni: *Teresio Musso, Cesare Rossi.* »

= **Rottura di una trave.** — Ieri, verso le ore 3 pom., nella casa Gatmer, in via Artisti, n. 5, si spezzò improvvisamente una trave del tetto che copriva la soffitta del calzolaio Operti Pietro, d'anni 41, il quale, essendo a letto, venne colpito da una parte del materiale rovinato e riportò contusioni gravi alla gamba ed al piede sinistro.

Il Municipio mandò sul luogo un ispettore edilizio per la visita del locale.

= **Urtata da un carro.** — Ieri, sulla piazza Castello, un mugnaio a nome Iosio Nicola, d'anni 27, spingendo il cavallo al trotto allungato investì certa Bogino Francesca, d'anni 70, la quale, per buona sorte, se la cavò con una lieve contusione alla schiena. Una guardia urbana dichiarò in contravvenzione lo sbadato ed imprudente mugnaio. La donna potè andarsene a casa da sè.

= **Un cavallo che scappa.** — Stamane un cavallo condotto a mano da un soldato, che montava un altro quadrupede, s'impaurì non si sa di che, e con uno strappo improvviso si liberò dal soldato e si slanciò a corsa precipitosa per la piazza Emanuele Filiberto. Certo Bigiio Vittorio, d'anni 17, venditore ambulante di minutorie, fermò l'animale prima che avesse cagionato disgrazie e lo riconsegnò al soldato.

= **Corsa pericolosa.** — Ieri, verso le 11 meridiane, un fanciullo d'anni 7, per nome Viola Arturo, correndo sulla piazza Vittorio Emanuele, inciampò e cadde a terra, e siccome aveva in mano una bottiglia vuota, questa si ruppe e ferì il poverojpiccino alla mano destra. Una guardia urbana lo accompagnò prima alla vicina farmacia, dove fu medicato, e poi a casa in via della Zecca.

= **Madre e figlia ferite.** — Alle ore 12,30 pom. di ieri certo M. Lorenzo, d'anni 25, macchinista, essendo venuto a diverbio con certa A. Anna, d'anni 42, e sua figlia G., d'anni 20, in via Principe, feriva con arma contundente la donna ed il figlia.

Le ferite vennero giudicate guaribili in una decina di giorni.

= **Anche i tricicli!** — Il signor Nestrallet Luigi, che tiene un deposito di velocipedi sul corso Vittorio Emanuele, n. 30, denunciava che ieri, verso le ore 3 1/2 ant., avendo affidato un triciclo del costo di L. 600 ad un giovanotto dell'apparente età d'anni 18, che diede il nome di M. Angelo, questi sparì col triciclo e non fu possibile rinvenirlo.

= **Suicidio di un capitano.** — Stamane avveniva un doloroso fatto nella via Cibrario.

Verso le 8 3/4 un capitano in ritiro, per nome C. Clemente, abitante al n. 21, si precipitava dal balcone del proprio alloggio nel sottostante cortile, rimanendo sul colpo cadavere.

ESTERO

Ministro e governatore.

I giornali parigini sono pieni di uno scandalo che, come sappiamo, ha messo a romore il campo militare francese.

Bisogna sapere che il generale Saussier, governatore di Parigi, aveva creduto di dover scrivere una lettera al *Gaulois* per combattere certi appunti mossi agli ufficiali da quel giornale. La lettera fu dal Saussier mandata al giornale senza richiedere l'autorizzazione del ministro, come prescrivono i regolamenti. Se non che tutti i militari competenti credono che, nel caso concreto, il fallo del vecchio generale non fosse di molta gravità. Il generale Boulanger, per altro, lieto dell'occasione di sbarazzarsi del Saussier, che gli è antipatico e gli dà ombra, propose al Consiglio dei ministri di metterlo in disponibilità.

Tutti d'accordo, i ministri rifiutarono di acconsentire alla strana domanda del ministro. Questi prese la cosa in ridere, e parlandosi delle opinioni sinceramente repubblicane del Saussier, il ministro disse ai colleghi: « Oh! se mi prendesse il ghiribizzo di mandarvi a Mazas (la prigione) vi avverto che non sarebbe lui che potrebbe impedirmelo. »

Anche i ministri risero e fecero le viste di ridere dell'uscita del ministro della guerra.

Il Boulanger non si diede per vinto, e, valendosi della sua facoltà, non avendo potuto mettere in disponibilità il Saussier, gli scrisse una lettera di biasimo da unirsi alle sue « note caratteristiche » e traslocò a Marsiglia il generale Boussenard, capo di stato maggiore del governatore di Parigi. Di qui la risoluzione del generale Saussier di dimettersi. Se questo accade, il trionfo del Boulanger sarà di breve durata, perchè il Saussier è uno dei migliori generali dell'esercito e dei più rispettati, e perchè la misura porterebbe al colmo le antipatie suscitatesi contro il ministro, la cui fede repubblicana, del resto, è di data molto recente.

Il *Lyon Républicain* commenta le dimissioni del Saussier in questi termini:

« Il generale Saussier non ha accettato il biasimo che gli è stato inflitto dal ministro della guerra e ha dato le sue dimissioni da governatore di Parigi.

« Per chi conosce il passato sinceramente repubblicano di questo ufficiale superiore, è facile immaginare la dolorosa sorpresa provocata dalla sua determinazione. Essa è tanto più grave inquantochè deve essere certamente la conseguenza e l'indizio d'una situazione di grave turbamento nelle sfere governative.

« Queste dimissioni del generale Saussier — repubblicano pel suo passato e pel suo presente, il solo forse dei generali repubblicani autentici — inquieta gli animi tanto più con ragione inquantochè numerosi repubblicani vedono non senza una certa ansietà l'attitudine presa dal generale Boulanger, ministro della guerra.

« Inoltre v'è di grave che con ciò si è privato l'esercito di un capo nel quale, a torto o a ragione, il Paese aveva messa la sua confidenza per il giorno forse non lontano d'una lotta suprema. »

Un matrimonio a Stoccolma.

I giornali di Stoccolma del 21 scorso danno ragguagli particolareggiati sul matrimonio celebratosi colà tra due nostri connazionali il conte Luigi Belgrano di Oneglia e la marchesina Spinola, Maria, figlia del nostro ministro presso la Real Corte di Svezia e Norvegia, marchese Federico Spinola.

Il 17 scorso gli appartamenti della R. Legazione d'Italia erano aperti per una splendida festa, a cui dovevano intervenire il principe ereditario e gli altri principi di Svezia, se non ne fossero stati impediti dalla tragica fine del loro parente, il re di Baviera.

Il 21 ebbero luogo prima il matrimonio civile, poscia il religioso. Venne celebrato il primo alla Regia Legazione, il secondo alla chiesa cattolica, alla presenza di tutto il Corpo diplomatico e dell'alta società svedese. Testimoni degli sposi pel matrimonio civile sono stati il ministro degli affari esteri ed i ministri di Germania, di Portogallo e di Danimarca; pel matrimonio religioso i ministri d'Austria e di Spagna, non che il fratello dello sposo e quello della sposa.

Vi fu una profusione di regali e di fiori, prova della simpatia e dell'amicizia di cui gode la nobile famiglia Spinola a Stoccolma.

TELEGRAMMI ESTERI

PARIGI, 30, *ore* 11,45 *ant.* — Il progetto presentato dal Governo alla Camera per punire l'affissione o l'esposizione pubblica di scritti sediziosi (fatto nella intenzione di proibire la pubblica affissione dei manifesti dei pretendenti, ma senza tassativamente indicarli) pare destinato ad abortire, perchè incontra molta opposizione anche fra i repubblicani, i quali pensano che potrebbe poi servire ad altri Governi contro di loro, dovendosi giudicare come sedizioso tutto ciò che è contrario al Governo stabilito.

— I giornali in generale criticano il biasimo inflitto dal generale Boulanger, ministro della guerra, al generale Saussier, governatore di Parigi.

Questi ha presentato le sue dimissioni.

Il generale Saussier, militare di grande merito, è un repubblicano a tutta prova.

La maggior parte dei repubblicani, specialmente gli opportunisti, sono furibondi contro il ministro della guerra.

BERLINO, 30, *ore* 6,40 *pom.* — Bismarck si reca a Schönhausen; indi andrà a Kissingen.

— Il deputato socialista Singer è stato espulso da Berlino.

— Il primo vapore sovvenzionato è salpato oggi da Brema.

Parigi, 30 (Ag. Stef.). — Il *XIX Siècle* crede di poter smentire la dimissione di Saussier.

Londra, 30 (Ag. Stef.). — Si annunziano nuovi scacchi degli Inglesi in Birmania. Il [illegible]

Il 26 giugno presso Mulgyan fra gli insorti e un distaccamento comandato dal luogotenente Schabrick. Questi rimase ucciso ed il tenente Pescock ferito. Dicesi però che la calma si ristabilisca nella bassa Birmania, ove i *Dacoits* farebbero sottomissione.

Telegrafasi da Rangoon che, secondo notizie da Tummos, nell'alta Birmania, le truppe inglesi, comandate dal maggiore Hailes, attaccarono 1500 birmani fortemente trincerati dietro palizzate. Gli Inglesi, benchè avessero due batterie d'artiglieria, non hanno potuto sloggiare gli insorti e si ritirarono dopo un combattimento micidiale di cinque ore. Il maggiore Hailes rimase ferito.

Berlino, 30 (Ag. Stef.). — I giornali confermano la notizia dell'espulsione, a datare da sabato a mezzodì, del socialista Singer.

Londra, 30 (Ag. Stef.). — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Nei Circoli politici russi credesi che l'Inghilterra miri all'occupazione più o meno prossima della provincia afgana di Badakschan.

La Russia considererebbe tale fatto come una violazione flagrante delle convenzioni.

Il *Daily News* ha da Odessa: Kistenoff ed altri punti strategici della Bessarabia sono occupati da truppe russe numerose, e ne arrivano costantemente delle nuove. I dintorni del capoluogo della provincia sembrano un vasto campo. La concentrazione desta nel paese una certa inquietudine, perchè non si tratta di semplici manovre militari. Il governatore di Odessa passò in rivista 10,000 uomini, che costituiscono una parte soltanto della guarnigione, la quale fu aumentata in proporzioni enormi. 19 generali accompagnavano il governatore.

Monaco, 30 (Ag. Stef.). — Il capo degli Archivi bavaresi, Loehr, dichiara nella *Allgemeine Zeitung* che, dietro ordine del re, nel 1873 e 1875, visitò le isole Canarie e quelle dell'arcipelago greco di Candia e Cipro e la Crimea per trovare una residenza conveniente pel re, che voleva emigrare. Non trattavasi di trovare un regno assoluto in cambio della Baviera. In seguito al consiglio di Loehr, il re rinunziò infine all'idea di emigrare.

Londra, 30 (Ag. Stef.). — Il *Daily News* ha da Atene: Il *Journal d'Athènes*, considerato organo di Tricupis, pubblica un importante articolo. Dice che la tranquillità attuale in Oriente non può durare. Devonsi attendere nuovi disordini nella Rumelia. La Grecia non potrebbe quindi restare inattiva, e bisogna che si prepari pel momento critico, che è molto vicino. Il Governo e la Nazione dovranno lavorare insieme e fare grandi sacrifizi, altrimenti saremo irrimediabilmente perduti. Non devesi più riflettare ciocchè devesi fare. Bisogna agire prontamente. Il compito è arduo, ma il Governo e la Nazione sono animati da una sola stessa volontà. Siamo convinti che la Nazione è pronta a sacrifici ancora maggiori di quelli sopportati finora.

L'articolo produsse grande impressione.

Atene, 30 (Ag. Stef.). — Tutte le provenienze italiane subiranno 11 giorni di quarantena. I reali ritornarono ieri a Villa Dexelia. Le popolazioni tessale li ricevettero entusiasticamente.

Monaco, 30 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Approvasi ad unanimità la dotazione di 200,000 fiorini al reggente.

Il Ministero ritira la proposta della nomina definitiva dei funzionari dello Stato durante la reggenza.

Il presidente pronunzia quindi un discorso in occasione della chiusura della sessione, terminando con acclamazioni entusiastiche in onore del reggente.

Domani il reggente chiuderà solennemente la Dieta.

Parigi, 30 (Ag. Stef.). — La dimissione di Saussier è confermata.

Mons, 30 (Ag. Stef.). — Lo sciopero minaccia nuovamente di diventare generale. Si è esteso stamane in parecchie miniere di Pataurages, Quaregnon e Wasmes. Gli scioperanti sono calmi.

Londra, 30 (Ag. Stef.). — Il Governo inglese ha ricevuto comunicazione dal Governo francese del protettorato stabilito nel gruppo delle isole Comore.

Parigi, 30 (Ag. Stef.). — In seguito a persistente conflitto fra Cambon, ministro a Tunisi, e l'autorità militare che ricusa, malgrado il parere di Cambon, di estendere l'occupazione militare nella Reggenza fino alle frontiere della Tripolitania, si assicura che Freycinet ha deciso di dare a Cambon un'altra destinazione. Lo invierebbe ambasciatore a Costantinopoli, avendo Noailles manifestata l'intenzione di ritirarsi.

Tangeri, 30 (Ag. Stef.). — **Un ministro italiano aggredito.** — Il ministro italiano comm. Scovasso fu assalito iersera con pugnale da un moro proveniente dall'interno, ma non riuscì a colpirlo. L'aggressore venne imprigionato e frustato dalle autorità marocchine.

Monaco, 30 (Ag. Stef.). — La prima Camera approvò ad unanimità, senza discussione, la dotazione pel reggente.

Berlino, 30 (Ag. Stef.). — La Dieta venne chiusa.

GORI ROUX, Direttore.
BELLINO [illegible], gerente.

SPETTACOLI — Giovedì, 1° luglio.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Boccaccio*, operetta.
ARENA, ore 8 1/2. — *Fedora*, dramma.

STATO CIVILE. — Torino, 30 giugno 1886.
NASCITE 29, con maschi 10, femmine 19.
MATRIMONI. — Coppa Gaspare con Reginaldi Francesca — Innocenzi Luigi con Rossia Luigia — Zamaglini Giuseppe con Gatti Petronilla.
MORTI. — Morvantico Giuseppe, d'anni 42, contadino. Emanuel Adele, id. 14, di Torino, modista. Converso Giovanni, id. 27, di Casalio, lattaio. Montà Maria n. Boero, id. 29, di Candiolo, sigaraia. Gazzetta Teresa, id. 9, di Torino, scolara. Baldovino cav. Evasio, id. 81, di Moncalvo, pensionato. Bruno Antonietta, id. 26, di Bergamasca. Campra Giovanni, id. 19, di Cambiano, lattaio. Castamesso Giovanni, id. 57, di Govone, muratore.
Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 16, di cui a domicilio 9, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 4.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (26)

LA TRACCIA DI SANGUE

ROMANZO

DI

HENRY CAUVAIN

Bidache scosse a un vecchio alto e ancora robusto, dalla barba grigia, vestito d'un gran soprabito abbottonato fino sotto al mento, venne loro ad aprire.

— Ah! è il piccolo Bidache, — egli disse, porgendo la mano al giovane, — è un pezzo che non t'ho visto, figlio mio.

Era col signor Broussiche, ex-ispettore di polizia, che il signor Bidache aveva fatto le sue prime armi. Il vecchio poliziotto aveva sempre conservato il miglior ricordo dell'intelligenza e della straordinaria abilità del suo ex-collaboratore.

Quando ebbero scambiato i primi complimenti:

— Mio caro signor Broussiche, — disse il giovane, — ora vi dico perchè siamo venuti a trovarvi. Noi desideriamo... voi capite...

E gli fece un segno significativo.

— Perfettamente, — rispose babbo Broussiche.

— Il signore è anche lui del mestiere? — domandò accennando Patrick.

— No, è dilettante.

— Non importa; presentato da te è il benvenuto. Datevi la pena d'entrare.

E ciò dicendo aprì la porta d'una camera spaziosa, il cui singolare arredo sorprese non poco Patrick. Era semplicemente vuota d'ogni mobilio, tappezzata da grandi armadi e attraversata in tutti i sensi da corde, da le quali pendevano i vestiari più strani e più diversi.

Il signor Broussiche aveva la specialità di fornire agli agenti di Questura i travestimenti utili per le loro missioni segrete.

Aveva visto durante la sua carriera molte di quelle missioni fallire in causa alla poca cura che gli agenti incaricati mettevano a nascondere la loro qualità. Non potendo col loro modico stipendio procurarsi un assortimento completo di costumi, barbe postiche, ecc., ecc., essi si accontentavano sovente d'un travestimento insufficiente che, lungi dal proteggere il loro incognito, li scopriva invece ai malfattori che dovevano sorvegliare o arrestare. Dopo aver preso la sua giubilazione, il signor Broussiche aveva sollecitata e ottenuta dalla Prefettura una piccola sovvenzione, di cui s'era servito per mettere su lo strano magazzino di vestiario che Patrick O'Keddy ammirava in quel momento.

Pagando una minima somma, gli agenti trovavano là tutto ciò che era loro necessario, il *frac* dell'uomo elegante, la divisa dell'ufficiale, la veste del prete, la lurida blusa del vagabondo

Il signor Broussiche, o, meglio, babbo Broussiche, come lo chiamavano i suoi clienti ed ex-colleghi, era artista nel suo genere. Non s'accontentava di affittare il costume; quando lo avevano indossato, egli faceva passare gl'individui in una piccola camera, sulla porta della quale stava scritto: *Laboratorio*. In quella camera v'era un assortimento completo di parrucche e barbe posticce. Broussiche le provava egli stesso alle persone, poi, coll'aiuto di cosmetici, lapis, bianco, nero, ecc., completava la testa in modo che essa fosse in perfetta armonia coll'abbigliamento.

— A te darò un costume da fabbro, — disse l'ex-ispettore, mettendo la mano sulla spalla di Bidache. — Ti è adatto. In quanto a voi, signore....

Guardò Patrick per qualche istante con attenzione.

— A voi, — egli disse, decidendosi, — abbisognerà un vestito da muratore. Avete le mani delicate; le nasconderemo sotto uno strato di gesso.... Aspettatemi un momento nel laboratorio.

Ritornò un momento dopo, portando i costumi annunziati.

Patrick e Bidache li indossarono subito.

Babbo Broussiche li fece quindi sedere davanti ad uno specchio e rapidamente accomodò loro la testa.

Quando ebbe finito, li fece mettere in piedi l'uno accanto all'altro e si scostò un poco da essi per ammirare la sua opera. Come il pittore che termina un quadro, egli si avvicinò ai due giovani, e, rischiarandosi con una grossa lampada che teneva in mano, dette l'ultimo tocco al loro travestimento, chinò un po' più sugli occhi il berretto del fabbro, aggiustò il fazzoletto che serviva da cravatta al muratore, poi, facendo di nuovo due passi indietro:

— Benissimo! — egli esclamò con accento soddisfatto. — Se avrete con ciò la disinvoltura necessaria, colui che vi riconoscerà sarà un gran furbo.

Qualche istante dopo Bidache e Patrick O'Keddy risalivano la via dei Martiri.

Il signor Broussiche poteva essere contento della sua opera. I due giovani erano davvero irriconoscibili. Bidache portava la giacca nera, il berretto e i pantaloni di velluto unto del fabbro... Aveva le mani e il viso neri, e un mozzicone di sigaretta gli pendeva fra le labbra. Camminava un po' curvo e portava, con aria stanca, il suo sacco di strumenti. Patrick, colla grande blusa bianca, i pantaloni rappezzati e macchiati di calce e gesso, la barba che pareva piena di polvere e le grosse scarpe pure impolverate, aveva tutta l'apparenza d'un robusto limosino.

— Ora andremo a pranzo in un'osteria che io conosco, all'angolo della via Bochart de Saron, — disse Bidache. — Bisogna abituarci un poco ai nostri vestiti prima di giungere in mezzo a quella gente.

Verso le sei erano a tavola nella sala dell'osteria, fra una trentina di operai seduti ad altre piccole tavole. Patrick divorava con buon appetito un pezzo di bue sanguinante e beveva senza fare smorfie il vino che lasciava in fondo al bicchiere un residuo nerastro.

Uscirono alle sette e se ne andarono lungo i *boulevards* esterni, camminando col passo lento e svogliato degli operai che ritornano dal lavoro.

Strada facendo, il signor Bidache fece a Patrick qualche raccomandazione.

Aveva domandato quel giorno stesso a qualcuno dei suoi antichi colleghi informazioni sull'osteria di babbo Jorre. Sapeva che là dentro conveniva la schiuma dei malfattori del quartiere e dei cattivi operai senza lavoro.

Babbo Jorre aveva inoltre la specialità d'imprestare su pegni alla sua clientela, ed era anche un pochino ricettatore.

La Polizia tollerava quello stabilimento perchè vi faceva ogni tanto delle buone retate di ladri.

Ma bisognava andar cauti, perchè i cattivi soggetti che frequentavano quell'osteria erano scaltri e osservavano accuratamente ogni nuovo avventore.

Gli amici avevano consigliato Bidache di portare con sè una rivoltella, della quale però non doveva servirsi se non in momento di grave pericolo.

Egli l'aveva messa in fondo al suo sacco da fabbro.

(*Continua*)

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 28 giugno — *Ufficio centrale di Parigi.*
Lo stato atmosferico si modifica lentamente.
Le forti pressioni che coprono le isole britanniche ed il Mar del Nord hanno il loro centro presso Faeroe (7,8 mm.); le basse pressioni persistono al nord ed all'est d'Europa. Movimenti burrascosi esistono ancora presso le frontiere dell'est della Francia.
La temperatura aumenta sull'ovest del continente ed è quasi stazionaria altrove.
Italia — 28 giugno 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore b rom. tre leggermente discese, temporali e pioggie anche forti al nord e centro, venti deboli e calme, temperatura poco cambiata. Stamane cielo alquanto nuvoloso al nord e sud del continente, sereno altrove, barometro livellatissimo intorno a 761 mm.
Mare calmo.
TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove,* 28 giugno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+18 0	+11 0	Madrid	+32 0	+16,4
Stoccolma	+21,0	+10 0	Lisbona	+27,0	+17,0
Christiansund	+12 0	+7,0	Trieste	+28 0	+19 0
Copenaghen	+17 ?	+9,0	Venezia	+28 0	+18,0
Valenza	+18 3	+12 0	Milano	+28 0	+17 6
Yarmouth	+16,7	+10 0	Torino	+25,5	+17 2
Bruxelles	24 ?	+12 5	Moncalieri	+27 0	+16 6
Amburgo	+18 0	+10,0	Genova	+24 ?	+18 7
Cassel	+20,0	+12,0	Firenze	+29 2	+17 0
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

OSSERVATORIO DI TORINO. — 30 giugno.
Altezza barometrica in mm. a 0° di temperatura
1 ant. 736 2 — 2 pom. 734.8 — 9 pom. 735.2
Temperatura in gradi centesimali
+23 5 — +21 0 — +21.9
Tensione del vapore in millimetri
14.8 — 14 8 — 13.3
Umidità relativa in centesimi
69 — 78 — 67
Vento: S deb. — NW d. — calma
Stato del cielo
sereno — n. p. s. — sereno
Temperature estreme al Nord in gradi centesimali
min. +17,1, mass. +25,0.
Pioggia caduta mm. 1 0 — Min. della notte dal 1° +15,7
Mezzodì astronomico (tempo medio di Roma) — 1 luglio 1886.
Levata del Sole 4,37 — Meridiano 0,23 — Tramonto 8.9.
Nascere della Luna 5,22 matt. — Meridiano 0,55 sera.
— Tramonto 8 25 sera. — Giorno della Luna 1°

BORSE e COMMERCIO

Parigi	29	30
3 0/0 franc. amm. [illegible]	85 67	85 72
3 0/0 francese	82 7?	83 15
3 0/0 nuovo	89 9?	82 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]

giugno	30 Genova	30 Milano	30 Firenze
Rendita italiana cont.	101 65	101 97	101 52 5
» » f. m.	101 95	101 67	— —
» » (30/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2273 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	967 —	— —	979 50
» Ferrovie Merid.	744 —	740 50	744 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	338 50	— —
Az. Ferr. Mediterr.	670 —	675 —	570 —
Obb. Ferr. nord Milano	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1190 —
» Banca Gen. Roma	— —	638 —	— —
» Lanificio Rossi	— —	1295 —	— —
» Lanif. Cananidese	— —	338 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	310 —	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	238 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Fond. Mun. Firenze	— —	— —	96 —
» Unificato Napolet.	— —	— —	— —
Cambio Londra - vista	25 25	— —	— —
» » 3 mesi	25 25	— —	25 00
» Parigi - vista	99 91 97	— —	99 90
» » 3 mesi	99 97 100	— —	— —

Londra, 30		*Londra, 30*	
Consolidato inglese	101 3/16	Consolidato inglese	101 3/16
Rendita italiana	100 5/8	Rendita italiana	100 7/8
Spagnuolo	59 ? 1/2	Argento fino	44 5/8
Turco	15 1/8	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziano del 1883	71 1/2	d'Inghil. L. ster.	11,001
Ritirate dalla Banca d'Inghil.		L. ster.	21,000

NUOVA YORK.	28 giugno	28 giugno
Farina da dollari	3 10 a 3 20	3 0? a 3 20
per 88 chilogrammi.		
Frum. disponib. dollari	0 84 1/4 b.	0 84 1/2 b.
Id. giugno »	nominale	nominale
Id. luglio »	0 85 — »	0 84 1/8 »
Id. agosto »	0 85 1/4 »	0 84 1/8 »
Id. primav. n. 2 »	0 82 — »	0 82 1/2 »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	48 —	49 —

N.B. Il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.
NUOVA YORK 29.
Frumento rosso doll. 0 84 — Granturco doll. 0 49 — Farina extra stato da doll. 3 00 a 3 20.
PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metr. emblante di frumento del peso di 77,75 l'ettolitro:

	28 giugno	29 giugno
Liquidazione	L. — —	L. — —
Disponibile	[illegible]	[illegible]

[illegible]

Mercato dei Bozzoli in Torino.
1° luglio 1886.
Gialli, Superiori (1) da L. 35 a 36 — Comuni da 32 a 34 — Inferiori (2) da 30 a 31 — Totale miriag. 611.
Verdi e Bianchi, Superiori (1) L. 0? a ?0, — Comuni 00 00 — Inferiori (2) 00 25 — Totale miriag. 5.
Totale della giornata miriag. 653.
(1) Non compresi i così detti *Cattivelli.*
(2) Non comprese le così dette *Falappe.*
Oltre a mg. 5 circa bianchi speciali a L. 40.

Città d'Alba.
Mercato dei Bozzoli del 29 giugno
Superiori (1) da L. 3 40 a 3 75 il chil. — *Comuni* da 3 20 a 3 35 — *Inferiori* (2) da 3 00 a 3 15 — *Bombonati* da 4 30 a 5 30.
Totale miriag. 1191 00.
(1) Non compresi i così detti *bombonati.*
(2) Non comprese le così dette *falappe.*

Stagionatura sete. — Torino, 30 giugno.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione ufficiale della Seta in Torino Il Direttore G. Girardi.		
Qualità	Colli	Peso	Qualità	Colli	Peso
Organzino	[illegible]	[illegible]	Organzino	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.